

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 22 giugno 2019



PONTE MORANDI

Sole 24 Ore 22/06/19 P. 1 GENOVA, PRIMO PILONE DEL NUOVO PONTE DE FORCADE RAOUL 1

PROFESSIONISTI

Sole 24 Ore 22/06/19 P. 18 CASSE DI PREVIDENZA ESCLUSE DAI VINCOLI DEGLI ENTI PUBBLICI MICARDI FEDERICA 4

SICUREZZA EDIFICI

Italia Oggi 22/06/19 P. 31 SICUREZZA EDIFICI, FONDI PER GLI ENTI BARBERO MATTEO 5

NOTARIATO

Sole 24 Ore 22/06/19 P. 17 GIULIANI E' IL NUOVO PRESIDENTE DEL NOTARIATO 6

IL VIADOTTO SUL POLCEVERA



L'opera ideata da Renzo Piano L'armatura del primo pilone del futuro ponte sul Polcevera

Genova, primo pilone del nuovo ponte

Raoul de Forcade — a pag. 7

«Partita la costruzione del ponte: ecco il primo pilone a Genova»

INTERVISTA

MARCO BUCCI

«La demolizione di tutto il Morandi terminerà, come previsto, a fine luglio»

«L'apertura del nuovo ponte percorribile è prevista per l'aprile del 2020»

Raoul de Forcade

Mentre si fa sempre più serrata la corsa per abbattere entro il 28 giugno, con l'esplosivo, e vento per-

mettendo, le pile strallate del viadotto Morandi, comincia a prendere forma il nuovo ponte sul Polcevera. Martedì prossimo, salvo imprevisti, una colata di cemento si riverserà sulla prima pila, in costruzione, del viadotto ideato da Renzo Piano. A spiegarlo è il commissario straordinario per il ponte (e sindaco di Genova), Marco Bucci.

Sono in tanti a paventare ritardi

sulla demolizione del Morandi. Ritene ancora di poter restare sui tempi originariamente preventivati?

Ritengo che la demolizione di tutto sarà finita, come previsto, a fine luglio. E comunque non ha grande importanza perché se i lavori di abbattimento dovessero andare avanti ancora per un paio di settimane, rispetto a quella data, questo non andrebbe a inficiare la costruzione, i cui lavori sono già partiti dalla metà di marzo. Se si va in cantiere oggi, si vede già l'avvio di una pila. Il 25 la inaugureremo: arriverà il primo impalcato d'acciaio del nuovo ponte, proveniente dallo stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia e, lo stesso giorno, faremo l'appoggio della prima colata di cemento sulla nuova pila.

Però l'abbattimento delle pile Est del ponte con l'esplosivo è stato spostato.

Si tratta solo di quattro giorni di ritardo rispetto alla data del 24 giugno, indicata in un primo tempo; e ci sono due motivi per questo spostamento: il primo è il detonatore che deve arrivare dalla Spagna (si tratta di una macchinario digitale che consente di gestire l'esplosione delle microcariche in modo da creare una sequenza precisa di esplosioni di dinamite e sacche d'acque per limitare al massimo la diffusione di polveri nell'etere, ndr); il secondo è che alcuni lavori non possono essere fatti in parallelo: se si lavora sopra il ponte per agganciare le sacche d'acqua ideate per contenere le polveri al momento della deflagrazione, non si può lavorare anche sotto. In questo caso bisogna adattarsi a lavorare in sequenza.

Qual è, allora, la data definitiva dell'esplosione?

Abbiamo deciso di farla il 28 ma se il detonatore arrivasse prima si potrebbe fare anche il 27. Del resto c'è ancora un'incognita, che è il vento: si può procedere con l'esplosione solo con raffiche sotto gli otto metri al secondo, che sono 16 nodi, pari a circa 30 chilometri l'ora. Le previsioni, co-

munque, per adesso sono favorevoli.

Che garanzie date per il contenimento dell'amianto riscontrato nella struttura, sia pure in dosi molto basse?

Intanto bisogna ricordare che si tratta di amianto naturale, quello presente da sempre nelle cave della Liguria. Poi noi conosciamo, perché l'abbiamo misurata più volte, com'è l'attuale situazione dell'aria. E faremo in modo che gli abitanti delle aree limitrofe al ponte siano fatti rientrare solo quando ci saranno valori inferiori o eguali alla situazione attuale. E ovviamente i valori che ci sono adesso sono inferiori ai limiti di legge. Noi pensiamo che dopo due ore tutto sarà già assolutamente normale. In ogni caso faremo le misurazioni ogni ora, fino a cinque ore dopo l'esplosione e consentiremo alla popolazione di rientrare dopo 12 ore.

Ma la demolizione può ritardare la ricostruzione del ponte?

È essenziale che questo non avvenga. Il primo impalcato da Stabia arriverà al molo di Ansaldo Energia, poi, l'1 o il 2 luglio lo porteremo in cantiere.

Potete farlo anche se ci saranno ancora lì i detriti dell'esplosione?

Sì. Mentre i detriti sono a terra noi possiamo portare la campata. In ogni caso verranno granulati, una volta che la Procura e il Gip ci avranno detto quali pezzi vogliono tenere per le indagini.

E cosa farete dei detriti?

Dobbiamo vedere cosa ci dice il ministero dell'Ambiente in proposito. Potranno far parte di un sistema di riempimento che faremo lì in zona, per non portarli in giro, oppure potremo usarli per il riempimento che serve all'allargamento a mare di Fincantieri. Aspettiamo che il ministero ci dia l'ok.

Quando deve arrivare l'ok?

Ci stiamo lavorando. Comunque possiamo tenere i detriti lì per un po' di tempo, basta che siano granulati. E aprile 2020 è ancora il target per l'inaugurazione del nuovo ponte percorribile, mentre il prossimo Natale,

o ai primi di gennaio, si vedrà già il ponte completo.

Hanno appena arrestato gli amministratori di Tecnodem una società di subappalto che lavorava alla demolizione del ponte e che voi avevate escluso dal cantiere.

Infatti il sistema per il controllo degli appalti che abbiamo messo in piedi con il Prefetto di Genova e l'Antimafia funziona meglio di quello in vigore normalmente. Tant'è vero che siamo riusciti a beccare un'azienda che pure era nella *white list* degli appalti e ne beccheremo magari delle altre. Il sistema che abbiamo creato non provoca ritardi perché fa marciare in parallelo l'assegnazione degli appalti e i controlli. Se avessimo fatto solo controlli sulla carta, questa azienda sarebbe passata; invece li abbiamo scovati perché abbiamo fatto i controlli mentre lavoravano.

Alcuni operatori portuali denunciano cali di traffico in porto anche a causa della crisi infrastrutturale causata da crollo del Morandi.

A me non risulta che, relativamente alla logistica del porto, ci siano problemi per arrivare a Genova. Se ci sono, chiedo a chi li rileva di farmeli vedere, così li mettiamo a posto. Secondo me bisogna andare a vedere le cause reali: sarebbe gravissimo mascherare un problema di business con la questione Morandi.

Ponte a parte, lo sblocca cantieri favorisce grandi opere utili per Genova. Ma la gronda autostradale di Ponente è ancora ferma per il contenzioso apertosi tra Governo e Autostrade per l'Italia.

Abbiamo finalmente il nodo ferroviario di Genova - che è un'infrastruttura fondamentale - accorpato al Terzo Valico. Per quanto attiene alla gronda, voglio finire l'abbattimento del ponte, poi, dopo l'estate, penso sia mio dovere riportare l'argomento sul tavolo. Io spero che, nel frattempo, si siano aperti dei cancelli (tra Autostrade, che dovrebbe fare la gronda, e il Governo, ndr).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA



Pronto alla demolizione. Il Ponte pronto alla demolizione. Nel riquadro l'armatura del primo pilone della nuova struttura

IL COMMISSARIO



MARCO BUCCI
Commissario
straordinario
per il ponte
sul Polcevera
e sindaco
di Genova

Il personaggio

Marco Bucci, classe '59, è l'attuale sindaco del capoluogo ligure. Dopo una carriera di manager nel settore farmaceutico, nel 2017 si è candidato alle elezioni amministrative con una coalizione formata da politici di centro-destra e liste civiche. Nella coalizione facevano parte Forza Italia, Lega Nord, Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale, Direzione Italia - Lista Musso e la lista Vince Genova. Il sindaco a ottobre 2018, a due mesi dal crollo del Ponte Morandi, è stato nominato Commissario straordinario per la ricostruzione del ponte sul Polcevera.



Casse di previdenza escluse dai vincoli degli enti pubblici

FESTIVAL DEL LAVORO

A settembre il decreto che ne sottolinea la natura privata

**Federica Micardi
 Matteo Prioschi**

Casse di previdenza dei professionisti finalmente fuori dall'elenco Istat. Ad anticipare questa importante novità, durante la seconda giornata del Festival del Lavoro in corso di svolgimento a Milano, il direttore generale per le politiche previdenziali presso il ministero del Lavoro, Concetta Ferrari. «A settembre sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto che scorpora le Casse dall'elenco Istat, finalmente si potrà superare la deriva che il mondo della previdenza privata ha imboccato. Ora alle Casse vengono imposte regole, come il divieto di avere pensionati nei consigli di amministrazione o l'obbligo di spending review, che hanno senso nel sistema pubblico ma non per le Casse private e le ha rese un ibrido», né privato né pubblico.

Già la legge di bilancio per il 2018, legge 205/2017, al comma 183 stabilisce che dal 2020 agli enti istituiti con i Dlgs 509/1994 e 103/1996 «non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istat», ma il decreto in arrivo a settembre sembra andare oltre.

Il direttore Ferrari è tornato poi sul tema del regolamento degli investimenti, che esiste per i fondi complementari ma non per le Casse previdenziali di primo pilastro: «il legislatore - ha detto - dimentica che serve uno strumento normativo per

gli investimenti». E parlando del caso Inpgi, la cassa dei giornalisti che ha visto negli ultimi anni un saldo negativo tra entrate e uscite previdenziali, «è la dimostrazione che in questo mondo esiste qualche falla».

Nel corso della giornata si è parlato anche della contrattazione collettiva, con il presidente del Cnel Tiziano Treu che, nell'ambito di una tavola rotonda promossa da Fonarcom, ha annunciato la prossima presentazione dell'analisi condotta sugli oltre 700 accordi collettivi anche per contrastare i contratti pirata (con veri e propri "sottosalari" che comportano riduzioni fino al 30%). All'attenzione del Cnel c'è inoltre la valutazione qualitativa degli accordi oltre a quella economica, anche se la sua attuazione è particolarmente complessa perché lo stesso istituto normativo può essere declinato in modo differente nei contratti e si devono individuare i criteri adeguati per dare il peso giusto ai singoli elementi.

Forte l'accento posto dal presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro, Rosario De Luca, sul tema della legalità e sul ruolo che i professionisti possono svolgere nel garantire il rispetto delle regole anche in territori dove «è difficile rimanere onesti». Una legalità che, secondo il direttore dell'Ispettorato nazionale del lavoro, Leonardo Alestra, richiede innanzitutto un recupero di eticità e moralità dei vari attori coinvolti del mercato del lavoro, il quale oggettivamente «soffre di estrema complessità, con leggi che sono una selva oscura in cui diventa difficile orientarsi», condizione che lascia margini per l'elusione e l'irregolarità.

Quanto all'azione dell'Inl, Alestra ha affermato che le risorse a disposizione non sono del tutto adeguate, ma si sta lavorando per migliorare la situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Richieste dal 1° luglio al 30 agosto

Sicurezza edifici, fondi per gli enti

DI MATTEO BARBERO

Al via dal 1° luglio e fino al 30 agosto le richieste degli Enti locali per i progetti di mezza in sicurezza degli immobili pubblici: sul piatto ci sono 30 milioni di euro a favore di comuni, province e città metropolitane. Il ministero delle infrastrutture e trasporti ha reso note le modalità per accedere al cofinanziamento statale per la redazione di progetti per la messa in sicurezza degli edifici e delle strutture pubbliche di esclusiva proprietà dell'ente e con destinazione d'uso pubblico, con priorità agli edifici e alle strutture scolastiche. Il contributo è a valere sul Fondo apposito che può contare una dotazione di 90 milioni di euro in tre anni, e potrà essere al massimo dell'80% per ogni progetto.

Le domande potranno essere presentate tramite una piattaforma predisposta da Cassa depositi e prestiti, con cui il ministero ha sottoscritto oggi apposita convenzione, a cui si accederà attraverso il sito del Mit.

Gli enti potranno accedere a partire da lunedì 1 luglio

2019 e fino alle ore 13.59 del 30 agosto 2019.

Le province e le città metropolitane possono presentare domanda di ammissione a cofinanziamento di uno o più progetti fino a concorrenza delle risorse assegnate per ogni anno ad ogni ente. I comuni che vogliono accedere al Fondo possono invece presentare domanda di cofinanziamento per un numero massimo di tre progetti e per un importo massimo del cofinanziamento per ciascun progetto di 60.000 euro.

Le risorse, a valere sul Fondo, sono così ripartite: 4.975.000 euro alle città metropolitane, 12.437.500 euro alle province e 12.437.500 euro ai comuni. In particolare, il decreto di riparto prevede che siano destinati annualmente ad ogni provincia una quota fissa di 70mila euro e di 100mila euro per le Città metropolitane, a cui si aggiunge una quota variabile in misura proporzionale alla popolazione. Per quanto riguarda i comuni, la ripartizione delle risorse avverrà sulla base di una graduatoria triennale 2018/2020.

© Riproduzione riservata



Giuliani è il nuovo presidente del Notariato

PROFESSIONI

Notaio in Roma è già stato consigliere nazionale nel triennio 2016-2019

Cesare Felice Giuliani è stato eletto presidente del consiglio nazionale del Notariato per il triennio 2019-2022.

Ad affiancarlo sono Giampaolo Marozz con la carica di vice presidente e Francesco Giglio con l'incarico di segretario del consiglio.

Cesare Felice Giuliani, notaio in Roma e già consigliere nazionale nel triennio 2016-2019, è presidente del consiglio notarile di Roma dal 2013 e presidente della Consulta delle professioni presso la Camera di commercio di Roma dal 2015.

Il vertice dell'organo di rappresentanza dei notai italiani è stato eletto ieri, nel corso della riunione di insediamento del consiglio nazionale del Notariato rinnovato con le elezioni del febbraio scorso.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Neo eletto. Cesare Felice Giuliani

